

Amici di **Togoville**

Kekeli Neva



Gruppo San Francesco d'Assisi

Associazione di solidarietà
per i ciechi del Togo ONLUS
Barbarano Vicentino
36021 - via Salvi, 13

Luglio 2014

Vi raccontiamo il nostro ultimo viaggio a Togoville e Lomé Con i ciechi del Togo abbiamo fatto tanta strada, ma tanto resta da fare

Questo numero estivo di *Amici di Togoville* è dedicato interamente al resoconto della visita che abbiamo fatto ai nostri ragazzi del Togo, io e gli amici Nadino Schiavo e Stefano Lanza, ai primi di maggio.

È sempre un viaggio carico di emozioni, per loro che non c'erano mai stati ma anche per me che ci tornavo per la sesta volta. Parlare con tante persone, incontrare i ragazzi, ascoltarli, vedere quello che concretamente fanno per superare le mille difficoltà di tutti i giorni... aiuta a capire e a dare forza e continuità al nostro progetto.

Adesso cerchiamo soprattutto di consolidare quello che abbiamo messo in piedi negli anni scorsi e di dare sicurezza e continuità ai servizi che funzionano. Facciamo qualcosa anche per migliorare l'esistente e a pagina 3 vi raccontiamo della nuova biblioteca degli audiolibri.

Ma ci sono sempre cose che lasciano l'amaro in bocca. Prendiamo ad esempio la grande foto di questa pagina, con la nostra Béatrice che si esercita a scrivere a macchina, senza ve-

dere ovviamente. Lo fa perché è all'ultimo anno della primaria e tra poco dovrà sostenere l'esame di stato in una scuola pubblica esterna: incontrerà dei commissari che non conoscono il Braille e, non fidandosi della decodifica fatta dai nostri insegnanti (potrebbero correggere gli errori), vogliono che i candidati ciechi scrivano in modo a loro comprensibile, ossia a macchina.

Non importa se così il cieco non può leggere o controllare quello che ha scritto e si trova quindi in grave situazione di difficoltà proprio il giorno dell'esame. Funziona così, ed è considerato normale. Mi hanno raccontato di un ragazzo che ha scritto l'intero tema senza accorgersi che il nastro si era inceppato: solo alla fine gli hanno detto che il foglio era rimasto bianco. Non è successo il giorno dell'esame, per fortuna!

Per consolarci, diciamo che così diventano più forti e autonomi, e si abituano a superare le difficoltà. E intanto tifiamo con forza per Béatrice e per tutti i suoi compagni di avventura.

Flavio Fogarolo

Abbiamo adottato in Africa una scuola per bambini ciechi

Ci prendiamo cura dell'Istituto dei ciechi **Kekeli Neva** di Togoville, in Togo, e dei cento studenti, piccoli e grandi, che ospita e assiste. **Kekeli Neva** in lingua ewè significa **Venga la Luce**. A Togoville **la Luce** viene grazie al vostro aiuto.



Le nostre giornate a Togoville

Condividiamo con voi qualche fotografia del nostro soggiorno a Kekeli Neva, con i bambini e i ragazzi dell'Istituto dei Ciechi



1 Arriviamo a Togoville venerdì 2 maggio, accolti da un coro di benvenuto.

2 Per il ponte del 1° maggio non ci sono lezioni e i bambini studiano o giocano per conto loro. Honorine sta studiando su un libro in Braille.

3 Le più piccole giocano, come è naturale.



4 Domenica mattina, sotto un grande albero di mango, incontro con i nostri ragazzi che frequentano le scuole superiori.

5 Lunedì ricominciano le lezioni e visitiamo il Liceo Statale di Togoville, frequentato da molti nostri ragazzi ciechi. Nella foto Afi, al centro, tra due compagne vedenti. Siamo in seconda liceo.

6 Martedì 6 maggio, ultimo giorno a Togoville, visitiamo, una ad una, le sette classi della scuola primaria di Kekeli Neva assieme alla direttrice, suor Thèophane. Abbiamo portato per tutti un regalino; per noi c'è un bel canto in ogni classe! Nella foto i cinque alunni della classe CE2 (la nostra 4ª primaria) del maestro Pierre.

7 Foto di gruppo con tutti i bambini della scuola primaria.

8 È il momento dei saluti, prima della partenza.



E l'incontro termina al buio

Uno dei ricordi più vivi del nostro viaggio in Togo di quest'anno è questo strano incontro con i bambini ciechi di Togoville la sera del 2 maggio. Sapevamo che all'equatore la notte arriva velocemente, ma così non ce l'aspettavamo: in pochi minuti è sceso un buio quasi totale.

Nessun problema per i bambini ciechi e nessuno ha chiesto di accendere la luce, che del resto in cortile neppure c'era. Abbiamo terminato al buio, illuminando con una torcia quel che si poteva. Una serata così sarà difficile da dimenticare!

Le foto sono tratte dal video che ha girato Nadino Schiavo e che documenta meglio questa strana serata. È visionabile dal nostro sito: www.grupposanfrancesco.org.



L'incontro inizia con la luce ma in pochi minuti cala un buio pesto. I bambini ciechi non si scompungono, ovviamente, e concludono con una bella canzone. Chi ci vede si arrangia con le pile...

Una preziosa iniziativa per i nostri ragazzi che finalmente possono leggere romanzi e racconti, non solo testi di studio in braille

La prima biblioteca di audio libri in Togo

Con il viaggio di quest'anno abbiamo portato in Togo una bella novità: una vera biblioteca audio con 12 lettori MP3 con altoparlanti, 14 mini solo con auricolari e un Hard Disk esterno con una raccolta di oltre 300 audiolibri in francese. I ragazzi ciechi riceveranno in prestito il lettore MP3 con un libro caricato e quando l'hanno letto lo restituiranno, come in una qualsiasi biblioteca.

Ciascuno di questi apparecchi potrebbe contenere in teoria decine di libri ma poi la gestione (scelta del libro, cambio capitolo...) diventerebbe per un cieco quasi impossibile. Ma se si carica un solo libro alla volta tutto è più semplice: play, stop, capitolo successivo, capitolo precedente. Non serve altro.

Gli audio libri sono stati scaricati da un sito internet francese (litteratureaudio.com) che contie-



I due tipi di lettore MP3 che abbiamo fornito: con altoparlanti, a sinistra, o solo con auricolari. Il primo è adatto anche per i piccoli che possono ascoltare una storia in compagnia. Nell'etichetta in Braille è scritto BALT, Bibliothèque Audio de Lomé et Togoville.

ne centinaia di opere lette da donatori di voce volontari. I libri sono quasi tutti classici, non più coperti dai diritti d'autore, e per i nostri ragazzi vanno benissimo.

Era una delle richieste più frequenti che ci facevano: poter leggere dei libri come gli altri, non solo i testi scolastici in Braille. Adesso hanno a disposizione una bella raccolta, con tutti i classici francesi, da Apollinaire a Zola, tanto per seguire l'ordine alfabetico, ma anche altre opere fondamentali come ad esempio la Bibbia, che mai avevano potuto leggere prima.

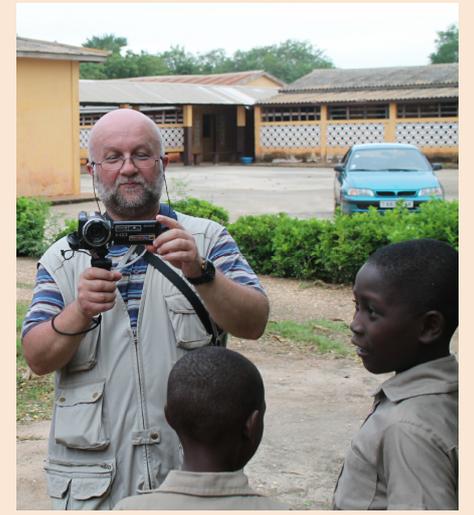
Questo semplice progetto è costato veramente poco, in tutto poche centinaia di euro. Cercheremo ora di incrementare la collezione di libri e la dotazione dei lettori MP3 perché i ragazzi sono tanti e, a

Tanti nuovi video nel nostro sito

Ha partecipato all'ultimo viaggio anche il nostro socio Nadino Schiavo, appassionato di riprese video, che, selezionando ore e ore di registrazione, ha confezionato una decina di brevi filmati di pochi minuti, vivaci e interessanti.

Sono stati tutti caricati su YouTube ma potete arrivarci facilmente anche dal nostro sito, www.grupposanfrancesco.org, sezione "I nostri video".

Possono contribuire a dare un'idea di quello che abbiamo trovato in Togo: persone, luoghi, musiche, emozioni... Grazie Nadino!



giudicare dall'entusiasmo con cui hanno accolto l'iniziativa, questa biblioteca non rischia certo di rimanere inutilizzata.



I ragazzi ciechi imparano ad usare i nuovi mini lettori MP3 con i libri registrati. Abbiamo scelto apparecchi molto semplici, senza display, così chi non vede non è penalizzato. Caricando un solo audiolibro alla volta la navigazione tra i capitoli non presenta difficoltà.

Insegnare ai ciechi a leggere la musica

È venuto in Togo con noi il prof. Stefano Lanza, di Padova, ex docente al conservatorio Pollini, in particolare nella Sezione Speciale per Ciechi dell'Istituto Configliachi dove ha maturato una lunga esperienza di insegnamento della musica ai non vedenti.



Il prof. Lanza con i bambini di Togoville

Si è reso disponibile ad attivare in Togo un serio percorso di segnatura musicale Braille, destinato a ciechi e vedenti. Qui tutti i ciechi cantano e moltissimi suonano ma nessuno sa usare, né tantomeno produrre, gli spartiti in Braille, che richiedono competenze particolari.

Come era prevedibile, la sua proposta ha suscitato molto interesse e ora stiamo cercando di concretizzarla: anche se il prof. Lanza si offre come volontario, un progetto del genere richiede un minimo di finanziamento che per adesso non c'è.

L'ultimo giorno, prima di lasciare il Togo, Padre Fabio ci ha dato questa lettera per il gruppo San Francesco

Nel ricordo di Urbana: c'è più gioia nel dare che nel ricevere

Cari amici

Grazie Flavio, grazie Nadino, grazie Stefano. E poi grazie a tutti voi del Gruppo san Francesco d'Assisi. Vi scrivo queste poche righe con una grande gioia nel cuore, gioia che viene dal fatto di essere missionario qui in mezzo a tutti questi fratelli e sorelle che mi chiamano papà.

Poi questa gioia viene da tutti voi che da tanti anni mi seguite, mi aiutate, mi incoraggiate. Pensate a quanto non ha fatto Urbana con le sue lunghe telefonate, le sue preghiere... Mi promette la sua vita, tutta votata alla causa dei non vedenti del Togo. Soprattutto in occasione del Natale aveva sempre le sue parole che ci destavano dal sonno.

Alziamoci fratelli e lontani da fragore di tante sconfitte recitiamo il nostro credo a Colui che viene e sa dell'errore che ci sovrasta e viene a farsi dono di Amore.

Destiamoci dunque e udiamo il grido di chi disperato smorza il sole.

Andiamo incontro al vero Natale, quello che nella notte del mondo spalanca all'uomo porte e finestra. Se fissiamo bene nella nostra mente questa parole, che c'è più gioia nel dare che ne ricevere, Se avremo mani più vuote e cuori più pieni. Se sapremo credere alle stelle anche nelle notti più oscure. Se deporremo ogni mattina un fiore lungo le strade ,allora ogni giorno faremo sorgere il sole, ogni giorno sarà Natale perché avremo capito che peggio di morire è smettere di nascere.

Urbana dal cielo non cessa di intercedere per noi. Noi sentiamo la sua presenza e le sue parole che ci invitano a donarci senza risparmio.

La mia salute è buona ma sapete, e questo vale per tutti, se l'età va su le forze vanno giù. Avevo dato le mie dimissioni dopo 21 anni di permanenza a Adidogome ma mi hanno detto di rimanere e continuare.

Qualcuno ha detto che basta la mia presenza e allora gli ho risposto che non pensavo di essere così bello. Scherzi a parte, sono molto contento di essere qui e di continuare la mia vita missionaria.

Il resto delle notizie ve le darà Flavio.

Vi assicuro le mie preghiere. Chiedo sempre la vostra per tutti noi missionari e per coloro che il Signore ci ha affidato.

Con affetto, vostro nel Signore
Padre Fabio Gilli, Comboniano

**Gruppo S. Francesco d'Assisi
Associazione di solidarietà
per i ciechi del Togo - ONLUS**

Fondata da Urbana Carezzoli

Sede legale: via Salvi, 13

36021 Barbarano Vicentino (Vicenza)

Tel. e fax 0444 638033

info@grupposanfrancesco.org

www.grupposanfrancesco.org

C.C. Postale n. 18 88 33 55

intestato a "Gruppo S. Francesco d'Assisi"

Coordinate Bancarie - IBAN

IT07 U076 0111 8000 0001 8883 355

Bancoposta Agenzia di Vicenza

**Per il 5 per mille, questo è
il nostro Codice Fiscale:**

95 047 860 242

Amici di Togoville Kekeli Neva

Luglio 2014 (n. 2 - 2014)

Publ. reg. c/o il tribunale di Vicenza -
12/2002

Direttore responsabile: Alberto Carollo

I nostri studenti universitari: finalmente sono arrivate le ragazze!



Nella foto in alto, i nostri studenti universitari ciechi, ex allievi di Kekeli Neva, a Lomé. Il numero è adesso leggermente ridotto perché recentemente in cinque sono stati assunti dallo stato come insegnanti ma l'anno prossimo, se superano l'esame finale del liceo, ne arrivano altri sei.

Nella foto molti mostrano il bastone bianco che abbiamo appena donato loro. È triste dover constatare come in Togo anche questo banale strumento di autonomia sia considerato un lusso. Non è giusto, e dobbiamo riuscire a mandarne di più.

A destra, Padre Fabio con le nostre tre studentesse cieche dell'università: da sinistra Gentile, Tcho



tcho e Veronique.

Abbiamo fatto fatica a portare anche le ragazze all'università perché qui essere donne e disabili è doppiamente difficile ma, dopo tanti anni, finalmente ci siamo riusciti.

Adesso aspettiamo la prima laureata: forza ragazze!!!